ATTIVITÀ SVOLTA DAL DOCENTE A. S. 2019/2020

Nome e cognome del docente: Orsetta Susanna Innocenti

Disciplina insegnata: Italiano

Libro/i di testo in uso: C. Giunta, *Cuori intelligenti*, Milano, Garzanti Scuola

N.B. Il libro di testo è stato di frequente integrato con schede, anche a carattere multimediale, redatte dal docente o proposte sulla base di altri documenti e materiali didattici di provato valore e controllati dalla comunità scientifica, condivisi con il gruppo classe in modalità *flipped* e usati nel corso delle lezioni attraverso forme di BYOD. Nel periodo di Adid (05/03/2020-10/06/2020) le attività sono state condivise attraverso: Classroom, GoogleMeet, Registro Elettronico; i materiali sono stati discussi sia in maniera sincrona sia asincrona. I video di approfondimento in modalità asincrona sono reperibili su CR, indicizzati, nelle sez. "Italiano", "Petrarca", "Boccaccio", "Epico-cavalleresco" e sono tutti reperibili al seguente canale youtube:
https://www.youtube.com/channel/UCTHeSoikPxB0mknNJGb6zRQ?view_as=subscriber
Alcuni progetti realizzati sono stati raccolti nel sito: http://www.20milaleghesottoimari.it/
Le attività svolte in periodo di Adid sono sottolineate in celeste; gli obiettivi minimi sono sottolineati in giallo.

Classe e Sez .	**Indirizzo di studio**	**N. studenti**
3^ L	Biotecnologie Sanitarie	26

1. Traguardi di competenza

1. *Letteratura*

a) Competenze

- ✓ Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi tra testi e autori fondamentali, con riferimento anche a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico.

b) Abilità

- ✓ Individuare il legame tra vita e opere di un autore e le connessioni con il contesto storico;
- ✓ Contestualizzare i testi individuando le proprie degli autori, dei generi, delle correnti dell'epoca;
- ✓ Cogliere l'esemplarità di un autore rispetto al suo tempo.
- ✓ Confrontare tra loro autori, temi, correnti culturali, mentalità evidenziandone somiglianze o differenze tra loro e con l'immaginario contemporaneo;
- ✓ Individuare lo sviluppo diacronico di generi testuali e tematiche culturali.

c) Conoscenze

- ✓ Conoscere i fenomeni culturali, letterari e artistici che si sviluppano in Europa e in Italia dall'età medievale fino alla fine del Cinquecento e i contesti storici in cui si sviluppano;
- ✓ Conoscere gli autori (avvenimenti biografici, tratti peculiari della poetica, temi, struttura e forme delle opere principali) e i generi o temi significativi dei vari periodi letterari.

1.2. Lingua

a) Competenze

- ✓ Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative dei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- ✓ Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale con riferimento

alle sue potenzialità espressive

b) Abilità

- ✓ Riconoscere (comprendere e analizzare) i caratteri stilistici e strutturali di testi letterari (lirici, epici, in prosa), iconografici e scientifici;
- ✓ Sostenere conversazioni e colloqui su tematiche definite utilizzando lessico specifico;
- ✓ Raccogliere, selezionare e utilizzare informazioni utili all'attività di ricerca di testi letterari, artistici e scientifici;
- ✓ Produrre testi scritti di diversa tipologia e complessità (analisi del testo, tema di ordine generale, saggio breve guidato; tema storico).

c) Conoscenze

- ✓ Conoscere fonti di informazione e documentazione;
- ✓ Conoscere le caratteristiche, la struttura e i criteri per la redazione delle varie tipologie di testi scritti.

- Descrizione di conoscenze e abilità, suddivise in unità di apprendimento o didattiche, evidenziando per ognuna quelle essenziali o minime

2. Conoscenze e abilità sottese a ogni singola UdA

Conoscenze

Lingua

- Caratteristiche dei linguaggi specialistici e del lessico tecnico-scientifico.
- Strumenti e metodi di documentazione per approfondimenti letterari e tecnici.
- Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta.
- Social network e new media come fenomeno comunicativo.

Letteratura

- Elementi e principali movimenti culturali della tradizione letteraria dalle origini ad oggi con riferimenti alle letterature di altri paesi.
- Autori e testi significativi della tradizione culturale italiana con riferimenti a quelli esteri.
- Modalità di integrazione delle diverse forme di espressione artistica e letteraria.
- Metodi e strumenti per l'analisi e l'interpretazione dei testi letterari.

Abilità

Lingua

- Identificare momenti e fasi evolutive della lingua italiana dal XIX al XXI secolo.
- Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali dei / nei testi letterari più rappresentativi.
- Individuare le correlazioni tra le innovazioni scientifiche e tecnologiche e le trasformazioni linguistiche.
- Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico.
- Interagire con interlocutori esperti del settore di riferimento.
- Scegliere la forma multimediale più adatta alla comunicazione nel settore professionale di riferimento in relazione agli interlocutori e agli scopi.

Letteratura

- Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dal X al XVI secolo in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento.
- Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature.
- Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari. Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico.

UdA1: Scrivere

- **Competenze**
- Saper produrre testi di tipo analitico e argomentativo conformi alle richieste
- Sapersi esprimere con correttezza ortografica, morfosintattica

Abilità
- Dimostrare un'adeguata competenza lessicale
- Dimostrare competenza ideativa e testuale
- Elaborare contenuti ricchi, articolati, coesi e coerenti
- Saper esprimere giudizi e valutazioni personali

Conoscenze
Sono state approfondite le caratteristiche e le strutture di varie tipologie testuali, con riferimento alle principali tipologie proposte all'esame di stato, con relativa produzione:
- Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano
- Analisi e interpretazione di un testo/documento/problema storiografico
- Analisi e produzione di un testo argomentativo

Riflessione critica di carattere espositivo argomentativo su tematiche di attualità

Obiettivi minimi: Saper produrre elaborati che rispettino i criteri di sufficienza per quanto riguarda ortografia, morfologia, sintassi, coerenza e coesione rispetto all'argomento trattato.

UdA 2: La letteratura delle origini e la nascita del volgare italiano
- La società feudale alto-medievale. Come si trasformò la lingua latina: quadro di riferimento cronologico.
- Quadro delle lingue romanze.
- La lirica provenzale, le *Chansons de geste* e i romanzi cortesi.
- La lauda e le prime forme di poesia volgare: Francesco d'Assisi
- La lirica delle origini in Italia: Jacopo da Lentini e il Sonetto; i Siculo-Toscani; la poesia comico-realistica e Cecco Angiolieri;
- La società urbana e lo Stilnovo: Guinizelli e Cavalcanti.

UdA 3: Dante Alighieri
- Dante Alighieri: le fasi della vita e dell'attività letteraria. Breve descrizione delle opere: la *Vita nuova*, il *Convivio*, il *De vulgari eloquentia*, il *De Monarchia*;
- Lettura e analisi di passi scelti dalla *Vita Nova* intesa come anticipazione figurale del poema sacro
- Dante, *Commedia*: il poema sacro, struttura e significato; lettura di canti scelti dell'*Inferno*

UdA 4: Francesco Petrarca
- Francesco Petrarca: le fasi della vita e dell'attività letteraria: Petrarca latino e volgare, il ruolo del *Secretum*.
- Il *Canzoniere*: la raccolta degli "sparsi frammenti dell'anima". Lettura e analisi di liriche scelte

UdA 5: Giovanni Boccaccio
- Giovanni Boccaccio: le fasi della vita e dell'attività letteraria. La letteratura mercantile: un nuovo pubblico per un nuovo autore.
- Il *Decameron*: la struttura a cornice, il significato della raccolta di novelle. Lettura e analisi di novelle scelte.

UdA 6: La società signorile, la letteratura umanistico-rinascimentale e il poema cavalleresco
- Dal cantare di piazza al poema di corte: Pulci e Boiardo
- Ludovico Ariosto: le fasi della vita e dell'attività letteraria. L'*Orlando furioso*: invito alla lettura e impostazione di lavoro comparato sul confronto Ariosto-Calvino (cfr. il successivo lavoro estivo)

UdA 7: Educazione alla lettura
Lettura di un certo numero classici brevi in versione integrale italiani e stranieri, con relativo modulo di

approfondimento analitico.
In particolare:
Mario Mirri, *La guerra di Mario*
M. Venturi, *Estate che mai dimenticheremo*
A. Gobetti, *Si senti più alto*
P. Levi, *Fine del Marinese*
P. Levi, *Oro*

I testi sono stati propedeutici allo sviluppo della successiva UdA 8.

UdA 8: La Resistenza alle origini della Repubblica italiana: modulo trasversale inter-istituti
Approfondimento della storia della Resistenza attraverso una serie di letture mirate di partigiani e scrittori. Il modulo è finalizzato alla produzione di un compito autentico e alla partecipazione a una restituzione inter-istituti a carattere istituzionale.

UdA 9: Cittadinanza e costituzione: leggere la contemporaneità
Approfondimento mirato di alcuni periodi della storia mondiale recente attraverso una serie di materiali intermodali e documenti di natura diversa.
In particolare:

a) *Genocidio, genocidi*: storia del Rwanda a partire dalla partecipazione al convegno di presentazione del documentario *Rwanda, il paese delle donne* (2019, di S. Variani), organizzato presso l'Università di Pisa; visione del film *Hotel Rwanda* (2004, di T. Geore)
b) Percorso sulle *Donne nella scienza* e il concetto di *gender gap*: a partire dalla partecipazione all'incontro *La scienza delle ragazze* (partecipazione volontaria di un gruppo di alunne), organizzato dall'Università di Pisa, si sono approfonditi i temi del *gender gap* all'interno delle società; visione del film *Il diritto di contare* (2016, di T. Melfi)
c) 9 novembre 1989 – 9 novembre 2019: 30 anni dalla Caduta del Muro: approfondimenti mirati con l'ausilio di documentari sui 30 anni dalla caduta del Muro di Berlino
d) *Razzismi e confini difficili*: 2 alunne hanno partecipato al percorso inter-scolastico, con il coordinamento scientifico della Domus Mazziniana, finalizzato all'approfondimento delle tematiche del confine adriatico. Una alunna ha partecipato al viaggio studio organizzato dalla Regione Toscana sui luoghi del confine (percorso di Cittadinanza e di PCTO, attività giornalistica di *réportage*). L'attività ha previsto un momento di restituzione presso il Comune di Pisa in occasione del Giorno del Ricordo 2020.
e) *La letteratura ai tempi del contagio*, lezione di Corrado Bologna (Scuola Normale Superiore) nell'ambito dell'iniziativa "La Normale va a scuola", 28 aprile 2020

Obiettivi minimi UdA 2-7:
- conoscere e saper riferire i contenuti principali dei periodi esaminati
- conoscere le linee essenziali di autori e opere analizzate, inserite in un congruo sistema letterario
- sapere attuare una semplice analisi dei testi
- operare semplici confronti tra autori e opere

Pisa,7 giugno 2020

Il docente: Orsetta Susanna Innocenti

I.I.S. "Santoni"
Classe 3^L - A.S. 2019/2020
Attività assegnata per le vacanze estive
Italiano (prof. Orsetta-Susanna Innocenti)

1) Leggere il romanzo *Il cavaliere inesistente* di Italo Calvino (1959), che fa parte della trilogia dei *Nostri antenati*.

2) Svolgere una analisi comparata (cioè: mettendo diversi testi a confronto) del testo sulla base della traccia assegnata e dei seguenti materiali.

A) Dall'*Orlando furioso*:
- Ariosto, *Orlando furioso*: *Incipit*, I, ottave 1-4 (pp. 740-741 *Cuori intelligenti*)
- Ariosto, *Orlando furioso*: *Impazzire di gelosia: Orlando il furioso*, canto XXIII, ottave 101-106 (citate da Calvino nel testo sotto riportato, si trovano anche a pp. 770-771 di *Cuori intelligenti*); canto XXIII, ottave 124-125 e 128-131 (pp. 774-775 di *Cuori intelligenti*)
- Ariosto, *Orlando furioso*, *Astolfo sulla luna*: canto XXXIV, ottave 73-75 (pp. 780-781 di *Cuori intelligenti*)

B) Dall'*Orlando furioso di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino*: vedi passi sottostanti (che corrispondono alla sezione della *Pazzia di Orlando* e di *Astolfo sulla luna*).

Analisi del testo – Traccia

Comprensione e analisi
Ricorda: le affermazioni vanno argomentate e motivate
Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Dopo una lettura attenta del romanzo *Il cavaliere inesistente* di Italo Calvino, fanne una breve sintesi (**Nota bene**: breve, non più di 1/10 del lavoro complessivo).
2. Nel romanzo di Calvino abbiamo una struttura narrativa particolare: individua il narratore e spiega a tuo avviso le ragioni di questa scelta. Ti sembra di poter dire che anche la voce narrante del *Cavaliere inesistente* esercita una forma di ironia come Ariosto narratore del *Furioso*?
3. Anche nel *Cavaliere inesistente* si parla di amori e 'ricerca (*quete*): ci sono a tuo avviso degli elementi di somiglianza o di differenza con l'*Orlando furioso* nel mondo in cui i personaggi vivono le loro avventure amorose? Rispondi sulla base del relativo confronto con l'episodio della pazzia di Orlando così come viene raccontato sia da Ariosto, sia da Calvino (**Nota bene**: è possibile che vi siano sia elementi di somiglianza, sia di differenza).
4. Nel *Cavaliere inesistente* l'elemento fantastico assume un ruolo molto importante e serve anche per proiettare il significato del romanzo su una riflessione sul tempo presente. Metti in evidenza quali sono gli elementi fantastici principali e confrontali con gli elementi fantastici dei passi del *Furioso* proposti, mettendo in evidenza sia il significato che hanno nel romanzo, sia il rapporto del romanzo con l'opera di Ariosto.

Interpretazione
Nel passo dell'*Orlando furioso di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino* è presente questa frase «vista di quassù, è la Terra che può esser detta il mondo della Luna; se la ragione degli uomini è quassù che si conserva, vuol dire che sulla Terra non è rimasta che pazzia». Prova a spiegarne prima il significato all'interno del *Furioso*, quindi prova a riflettere se sia una frase che può essere adatta anche per il romanzo di Calvino, argomentando le tue affermazioni.

Passi dall' Dall'*Orlando furioso di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino* da leggere:

Nota bene: i passi di Ariosto incorporati nel testo di Calvino sono gli stessi presenti sul libro e segnalati alla lettera A).

1) ***La pazzia d'Orlando***

Orlando passeggiava in riva a un rivo. Vede che i tronchi degli alberi sono pieni di scritte e incisioni. «Però io questa scrittura la conosco», pensa Orlando, e come fa chi s'annoia, prende distrattamente a decifrare le parole. Legge: Angelica. Ma certo: è la sua firma! Angelica era passata di lì!

Intorno alla firma di Angelica, cuori trafitti, nodi che s'allacciano, colombe. Angelica innamorata? E di chi mai? Orlando non ha dubbi: «Se s'innamora non può innamorarsi che di me!»

Ma su quei cuori, su quei nodi, c'è un altro nome accoppiato a quello d'Angelica, un nome sconosciuto: Medoro. Perché Angelica ha scritto quel nome? Perché ha scritto il nome di qualcuno che non si sa chi sia, di qualcuno che non esiste? «Forse, – pensa Orlando, – nelle sue fantasticherie amorose, Angelica mi ha soprannominato Medoro, e scrive Medoro dappertutto perché non osa scrivere Orlando» (XXIII, 101-6).

Il merigge facea grato l'orezzo
al duro armento et al pastore ignudo;
sì che né Orlando sentia alcun ribrezzo,
che la corazza avea, l'elmo e lo scudo.
Quivi egli entrò per riposarvi in mezzo;
e v'ebbe travaglioso albergo e crudo,
e più che dir si possa empio soggiorno,
quell'infelice e sfortunato giorno.
Volgendosi ivi intorno, vide scritti
molti arbuscelli in su l'ombrosa riva.
Tosto che fermi v'ebbe gli occhi e fitti,
fu certo esser di man de la sua diva.
Questo era un di quei lochi già descritti,
ove sovente con Medor veniva
da casa del pastore indi vicina
la bella donna del Catai regina.
Angelica e Medor con cento nodi
legati insieme, e in cento lochi vede.
Quante lettere son, tanti son chiodi
coi quali Amore il cor gli punge e fiede.
Va col pensier cercando in mille modi
non creder quel ch'al suo dispetto crede:
ch'altra Angelica sia, creder si sforza,
ch'abbia scritto il suo nome in quella scorza.
Poi dice: – Conosco io pur queste note:
di tal' io n'ho tante vedute e lette.
Finger questo Medoro ella si puote:
forse ch'a me questo cognome mette. –
Con tali opinïon dal ver remote
usando fraude a se medesmo, stette
ne la speranza il mal contento Orlando,
che si seppe a se stesso ir procacciando.
Ma sempre più raccende e più rinuova,
quanto spenger più cerca, il rio sospetto:
come l'incauto augel che si ritrova
in ragna o in visco aver dato di petto,
quanto più batte l'ale e più si prova
di disbrigar, più vi si lega stretto.
Orlando viene ove s'incurva il monte
a guisa d'arco in su la chiara fonte.
Aveano in su l'entrata il luogo adorno
coi piedi storti edere e viti erranti.

Quivi soleano al più cocente giorno
stare abbracciati i duo felici amanti.
V'aveano i nomi lor dentro e d'intorno,
più che in altro dei luoghi circonstanti,
scritti, qual con carbone e qual con gesso,
e qual con punte di coltelli impresso.

Entra in una grotta. Le pareti di roccia erano tutte istoriate di graffiti e frasi tracciate col carbone o coi gessetti colorati o incise col temperino. Tutte in alfabeto arabo, si capisce. Orlando, esperto in quella lingua, tante volte s'era tratto d'impaccio nelle sue spedizioni oltre le linee nemiche. Quel che c'è scritto, dunque, per lui è chiaro: eppure vorrebbe dubitare di quel che sta leggendo. C'è scritto, in una calligrafia diversa da quella d'Angelica: «Oh star qui con la principessa Angelica abbracciato mattina e sera oh com'è bello». Firmato: «Medoro».
Orlando riflette: «Dunque se Medoro sono io, e non sono stato io a scrivere questo, allora Angelica, fantasticando di star qui abbracciata con me, dev'essersi messa a scrivere queste cose con una calligrafia maschile per rappresentarsi quel che io avrei provato». La spiegazione era ingegnosa, però non stava in piedi. Ormai l'ipotesi che Medoro fosse un suo rivale, Orlando non riusciva più a scartarla. Un rivale sfortunato, naturalmente, che per dar sfogo alle sue fantasie, e per calunniare la donna che l'aveva respinto, aggiungeva il proprio nome là dove Angelica aveva firmato i suoi messaggi d'amore per Orlando. Di nuovo andava troppo lontano: qualsiasi spiegazione tentasse, a un certo punto il ragionamento d'Orlando si rifiutava di seguire la via più semplice, e il pianto che già gli faceva groppo in gola si fermava lì.
Orlando cavalca assorto: è l'imbrunire; vede in fondo alla valle un fumo che si leva d'in cima a un tetto; i cani prendono ad abbaiare; risponde il mugghio d'un armento. C'è una malga di pastori, laggiù. Orlando, macchinalmente, s'avvicina, chiede asilo per la notte (113-15).
I pastori si fanno in quattro per accogliere degnamente il paladino: chi gli svita l'armatura di dosso, chi gli toglie gli speroni, chi gli lustra la corazza, chi governa il cavallo. Orlando lascia fare, come un sonnambulo; poi si corica, e resta a occhi sbarrati. Sarà un'allucinazione? Quelle scritte continuano a perseguitarlo. Intorno al letto, sui muri, perfino sul soffitto, egli vede le scritte, dovunque posi gli occhi. Alza la mano per scacciarle: no, sono proprio là, tutta la casa ne è coperta.
– Non puoi dormire, cavaliere? – e il pastore, udendolo smaniare, venne a sedersi al suo capezzale. – Se vuoi ti racconto una storia che più bella non si potrebbe immaginare. Ed è una storia vera. Pensa che in questa povera casa s'era venuta a rifugiare una principessa dell'Oriente...
Orlando è tutt'orecchi.
– E questa principessa aveva raccolto sul campo di battaglia un povero fante ferito, un ragazzotto biondo... (116-122)
E il pastore racconta a Orlando esterrefatto tutta la storia degli amori d'Angelica e Medoro, e delle loro nozze.
– Proprio in quel letto dove stai sdraiato tu, cavaliere, la principessa e il fantaccino passarono la prima notte di nozze!
Orlando salta su come punto da una vespa.
– Non mi credi, cavaliere? Guarda cosa ci ha regalato a noi poveretti, la principessa, partendo per il Catai con il suo sposo! – e mostra un braccialetto tempestato di gemme. Era il braccialetto che Orlando aveva regalato ad Angelica in pegno d'amore. – Ehi, fermati, cavaliere, dove vai!
Orlando era montato in sella e cavalcava nella notte urlando.
Pianse tanto che si disse: «Queste non possono essere più lacrime perché ormai devo averle versate tutte: quello che mi scende giù dagli occhi è l'essenza vitale che mi sta abbandonando».
Sospirò tanto che si disse: «Questi non possono essere sospiri perché non si fermano mai: è certamente il mio cuore che sta bruciando ed esala questo vento come per la cappa d'un camino».
Soffrì tanto che si disse: «Questo non posso più essere io perché Orlando è morto, ucciso da Angelica. Io sono il fantasma di me stesso che non potrà più trovare pace».
All'alba si ritrovò alla grotta dove Medoro aveva inciso la sua confessione: a colpi di Durindana sbriciolò la roccia nelle acque della fonte che s'intorbidarono per sempre. Poi si coricò sull'erba, spalancò gli occhi al cielo e restò immobile tre giorni e tre notti senza mangiare né dormire.

Al quarto giorno s'alzò, prese a spogliarsi e a gettare i pezzi d'armatura ai quattro punti cardinali. Restò nudo e senz'armi. Cominciò a svellere un pino, poi una rovere, poi un olmo. Da quel momento la pazzia d'Orlando prese a crescere, a scatenarsi, a infuriare sui campi e sui villaggi (124-136).

Quel letto, quella casa, quel pastore
immantinente in tant'odio gli casca,
che senza aspettar luna, o che l'albóre
che va dinanzi al nuovo giorno nasca,
piglia l'arme e il destriero, et esce fuore
per mezzo il bosco alla più oscura frasca;
e quando poi gli è aviso d'esser solo,
con gridi et urli apre le porte al duolo.
Di pianger mai, mai di gridar non resta;
né la notte né 'l dì si dà mai pace.
Fugge cittadi e borghi, e alla foresta
sul terren duro al discoperto giace.
Di sé si maraviglia ch'abbia in testa
una fontana d'acqua sì vivace,
e come sospirar possa mai tanto;
e spesso dice a sé così nel pianto:
[…]
Non son, non sono io quel che paio in viso:
quel ch'era Orlando è morto et è sotterra;
la sua donna ingratissima l'ha ucciso:
sì, mancando di fé, gli ha fatto guerra.
Io son lo spirto suo da lui diviso,
ch'in questo inferno tormentandosi erra,
acciò con l'ombra sia, che sola avanza,
esempio a chi in Amor pone speranza. –
Pel bosco errò tutta la notte il conte;
e allo spuntar della dïurna fiamma[56]
lo tornò il suo destin sopra la fonte
dove Medoro insculse l'epigramma.
Veder l'ingiuria sua scritta nel monte
l'accese sì, ch'in lui non restò dramma
che non fosse odio, rabbia, ira e furore;
né più indugiò, che trasse il brando fuore.
Tagliò lo scritto e 'l sasso, e sin al cielo
a volo alzar fe' le minute schegge.
Infelice quell'antro, et ogni stelo
in cui Medoro e Angelica si legge!
Così restâr quel dì, ch'ombra né gielo
a pastor mai non daran più, né a gregge:
e quella fonte, già sì chiara e pura,
da cotanta ira fu poco sicura;
che rami e ceppi e tronchi e sassi e zolle
non cessò di gittar ne le bell'onde,
fin che da sommo ad imo sì turbolle,
che non furo mai più chiare né monde.
E stanco al fin, e al fin di sudor molle,
poi che la lena vinta non risponde
allo sdegno, al grave odio, all'ardente ira,
cade sul prato, e verso il ciel sospira.

2) ***Astolfo sulla luna*** **(da *L'Orlando furioso di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino*)**

L'Ippogrifo vola oltre le nubi, fuori della sfera terrestre, e raggiunge la cima della montagna, che s'innalza nel cielo della Luna. Sulle soglie del Paradiso Terrestre Astolfo è accolto da un santo poeta, Giovanni Evangelista. Con pacata cortesia ma senza tergiversare, Giovanni dice ad Astolfo che se crede d'esser salito lassù per qualche suo merito speciale si sbaglia di grosso: sappia che è solo uno strumento della volontà divina, per portar soccorso a Carlo Imperatore ed al suo esercito. La situazione sta in questi termini: Orlando che aveva avuto da Dio forza e invulnerabilità perché se ne servisse in difesa della santa fede, ha tralignato, innamorandosi d'una frivola pagana. Dio l'ha punito togliendogli il senno come già a Nabucodonosor, ma soltanto per tre mesi. Scaduti i tre mesi, Astolfo è stato qui chiamato appunto perché venga a riprendere il senno d'Orlando. Nulla mai nell'universo va perduto. Le cose perse in Terra, dove vanno a finire? Sulla Luna. Nelle sue bianche valli si ritrovano la fama che non resiste al tempo, le preghiere in malafede, le lacrime e i sospiri degli amanti, il tempo sprecato dai giocatori. Ed è là che, in ampolle sigillate, si conserva il senno di chi ha perduto il senno, in tutto o in parte. La Luna quella notte passava proprio vicino alla montagna. Astolfo e san Giovanni Evangelista, salendo sul carro d'Elia, vedono il corno lunare farsi enorme e la Terra, là in basso, impicciolire, diventare una pallina. Per distinguervi i continenti e gli oceani, Astolfo deve aguzzare le ciglia. Passano la sfera del fuoco senza bruciarsi, entrano nella sfera della Luna, d'acciaio immacolato. La Luna è un mondo grande come il nostro, mari compresi. Vi sono fiumi, laghi, pianure, città, castelli, come da noi; eppure altri da quelli nostri. Terra e Luna, così come si scambiano dimensioni e immagine, così invertono le loro funzioni: vista di quassù, è la Terra che può esser detta il mondo della Luna; se la ragione degli uomini è quassù che si conserva, vuol dire che sulla Terra non è rimasta che pazzia.
(XXXIV, 73-75).

73
Non stette il duca a ricercar il tutto;
che là non era asceso a quello effetto.
Da l'apostolo santo fu condutto
in un vallon fra due montagne istretto,
ove mirabilmente era ridutto
ciò che si perde o per nostro diffetto,
o per colpa di tempo o di Fortuna:
ciò che si perde qui, là si raguna.

74
Non pur di regni o di ricchezze parlo,
in che la ruota instabile lavora;
ma di quel ch'in poter di tor, di darlo
non ha Fortuna, intender voglio ancora.
Molta fama è là su, che, come tarlo,
il tempo al lungo andar qua giù divora:
là su infiniti prieghi e voti stanno,
che da noi peccatori a Dio si fanno.

75
Le lacrime e i sospiri degli amanti,
l'inutil tempo che si perde a giuoco,
e l'ozio lungo d'uomini ignoranti,
vani disegni che non han mai loco,
i vani desideri sono tanti,
che la più parte ingombran di quel loco:
ciò che in somma qua giù perdesti mai,
là su salendo ritrovar potrai.

SCHEDA DISCIPLINARE PIA CLASSE 3^L

DOCENTE: Orsetta Susanna Innocenti

MATERIA: Lingua e letteratura Italiana

ATTIVITA' DIDATTICHE NON SVOLTE rispetto alle progettazioni di inizio anno e ritenute necessarie ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva

1.: La società signorile, la letteratura umanistico-rinascimentale e il poema cavalleresco

- Ludovico Ariosto: l'*Orlando furioso* come espressione di un nuovo paradigma di comprensione e rappresentazione del mondo
- Torquato Tasso: dalla libertà del superamento dei limiti al recinto 'richiuso' della Controriforma

2.: Alle origini del pensiero moderno: Niccolò Machiavelli e la nascita della "politica"

- Il concetto di realismo politico: un nuovo modello
- Machiavelli e il suo posto nella letteratura italiana: *Il Principe* e le *Lettere*; la *Mandragola*
- Machiavelli e Guicciardini

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CORRELATI NON RAGGIUNTI: (indicare in modo sintetico gli obiettivi di apprendimento per la classe che non è stato possibile raggiungere rispetto alla programmazione originaria, in conseguenza della sospensione delle attività didattiche in presenza)

- conoscere e saper riferire i contenuti principali dei periodi esaminati
- conoscere le linee essenziali di autori e opere analizzate, inserite in un congruo sistema letterario
- sapere attuare una semplice analisi dei testi
- operare semplici confronti tra autori e opere

SPECIFICHE STRATEGIE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI:

MODALITÀ: le strategie integrative saranno valutate anche in relazione alle misure contestuali al contenimento della pandemia da Covid-19. Si privilegerà un approccio sincronico e comparato ai problemi, con una marcata interdisciplinarietà con Storia, Cittadinanza e Costituzione. Saranno presi in considerazione, là dove possibile, percorsi tematici che privilegiano la messa in evidenza di motivi di persistenza riaffioranti in altri periodi e momenti del sistema letterario italiano ed Europea, privilegiando un approccio di confronto che travalichi l'approccio rigidamente diacronico allo studio dell'esperienza letteraria.

Corsi di recupero (eventuali): stante quanto segnalato, non è possibile al momento indicare una specifica progettazione

Recupero in itinere: stante quanto segnalato, risulta una delle modalità che saranno messe in atto

Sportelli didattici pomeridiani o mattutini (eventuali): stante quanto segnalato, non è possibile al momento indicare una specifica progettazione

Studio individuale guidato: stante quanto segnalato, risulta una delle modalità che saranno messe in atto

METODOLOGIE: saranno usate tutte le metodologie abitualmente adoperate nella relazione e progettazione didattica.
In particolare si farà ricorso a:

- ✓ lezioni frontali (o semi frontali, con il metodo della classe scomposta)
- ✓ lezioni partecipate
- ✓ ricerca individuale
- ✓ lavori di gruppo
- ✓ brain storming e problem solving
- ✓ analisi di casi
- ✓ compiti di realtà
- ✓ peer group tutoring e cooperative learning
- ✓ attività di recupero e potenziamento in itinere

Strumenti e attrezzature didattiche impiegate

- ✓ libro/i di testo
- ✓ documenti
- ✓ materiali e schede didattiche fornite dal docente, anche attraverso la rielaborazione di materiale in libero accesso in rete
- ✓ uso di programmi e App digitali per l'apprendimento (a titolo esemplificativo: PPT e Prezi di presentazione; Kahoot!; Classe virtuale per la metodologia della Flipped Classroom, sistemi di Video Sharing, E-book (sia in forma tradizionale, sia multimediale; StudyBlue; Linoit; StoryJumper...)
- ✓ laboratorio multimediale e audiovisivo
- ✓ audiovisivi
- ✓ Lezioni fuori sede su argomenti mirati
- ✓ Partecipazione a progetti

TEMPI PREVISTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
Intero anno scolastico, pur con particolare concentrazione nel primo periodo didattico (le strategie temporali di integrazione sono contestuali alle misure di sicurezza sanitaria correlata alla situazione di emergenza legata alla pandemia da Covid-19).